

# Gran tour della Siria archeologica

PASQUA: da domenica 12 a venerdì 24 aprile 2009 (13 giorni / 12 notti)



*“Bilad al-Sham” è un termine arabo tradizionale che indica l'Oriente arabo, in passato formato da Siria, Libano, Giordania, Israele e parte dell'Iraq e che letteralmente significa “Terra della Sinistra”: un insieme omogeneo culturalmente ed economicamente e che solo dopo la Prima Guerra Mondiale si è frammentato in diversi Stati. L'attuale Siria ne è il cuore e l'erede più diretto, tanto che el-Sham è il termine dialettale con cui oggi viene indicata Damasco, capitale che ha in passato dominato questa regione.*

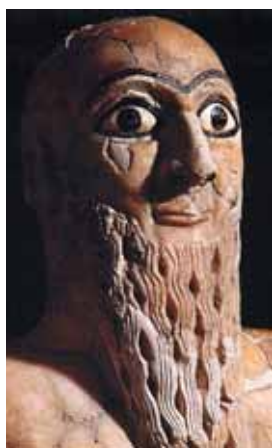
*La Siria è un triangolo inserito come un cuneo nell'Asia Occidentale: sfiora il Tigri con la sua punta estrema e pone la sua base sul Mediterraneo. Dall'alto e tormentato massiccio del Tauro a nord, in comune con la Turchia, all'estremo sud-est, piatto e bruciato dal sole della steppa e del deserto, al confine con la Giordania e l'Iraq, la Siria raccoglie in sé habitat, vegetazioni, colori e culture diverse.*

*Dall'alba della sedentarizzazione neolitica, su questa striscia di terra si sono giocati tutti i rapporti, gli scambi e gli scontri agiti o subiti dalle diverse civiltà eurasiatiche, interconnesse tra loro proprio dalla posizione chiave del Levante. La terra di Siria è perciò un gigantesco palinsesto delle più svariate culture che qui hanno vissuto, costruito, modificato l'ambiente, prodotto arte e lasciato ogni sorta di traccia di sé. Per questo la sua archeologia è una delle più entusiasmanti al mondo, imprescindibile per chi si interessa, a qualsiasi titolo, sia esso specialistico o dilettantistico, del passato del supercontinente formato da Asia ed Europa.*

*Dopo aver conosciuto la Siria, anche e soprattutto per avervi condotto ricerche scientifiche in prima persona, non posso che proporre a chi vi si recherà in mia compagnia un viaggio che sappia offrire una vista di insieme, capace di cogliere sufficientemente i molteplici aspetti culturali e geografici occupando a pieno ritmo i ben tredici giorni dedicati a questa vera ed autentica esplorazione. Della Siria e del nostro passato.*

Pietro Rossi





### Chi è l'archeologo:

Il dott. **Pietro Rossi** è laureato in archeologia classica presso l'Università di Torino ed è autore di diverse ricerche territoriali, di pubblicazioni scientifiche e divulgative. E' stato per quindici anni ricercatore del Museo Archeologico Palazzo Levis di Chiomonte, dove ha contribuito al progetto di ricerca sul popolamento preistorico delle Alpi promosso dalla Soprintendenza Archeologica del Piemonte, confluito nella pubblicazione del sito Neolitico di Chiomonte e del villaggio palafitticolo dell'età del Bronzo di Viverone. Ha contribuito al rilievo architettonico del tempio M a Selinunte in Sicilia, per conto del Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino. E' stato impegnato in progetti di scavo e ricerca in siti paleolitici e neolitici per conto del CNRS in Francia, diretti dai dott. Jean-Louis Roudil e Gérard Onoratini, in Ardèche. Ha collaborato in Medio Oriente, nell'oasi di Palmira in Siria soprattutto, in progetti scientifici di indagine territoriale con il Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino diretto dal prof. Giorgio Gullini. Fondatore dell'Associazione Archeodidattica, membro del centro culturale e tour operator Schliemann & Carter, tiene da anni conferenze e lezioni di archeologia in un costante impegno di divulgazione scientifica.

### Organizzazione logistica:

Il dott. Pietro Rossi, conoscitore della Siria anche per i progetti di ricerca condotti, ha ideato un percorso particolare, che consenta di cogliere in un'unica sintesi generale la ricchissima storia del paese, le sue manifestazioni archeologiche ed artistiche. Un primo livello di lettura sarà dedicato ai grandi siti, imperdibili per la loro importanza anche se oggetto di un turismo sempre più invadente: le grandi città d'arte di Damasco, di Aleppo e di Hama, le potenti città ellenistiche e romane di Bosra, Apamea e Palmira e i rinomati centri bizantini come San Simeone, Maalula e la grande fortezza crociata del Krak dei Cavalieri rappresentano capitoli essenziali. Ma la durata del viaggio permette anche un secondo livello di lettura, dedicato ai siti considerati "minori" ma non meno interessanti e capaci di riservare sorprese inaspettate: ecco dispiegarsi la romana Shahba-Philippopolis, i templi romani di Qanawat e Dumeir, il teatro di Jableh, il campo di battaglia egiziano ed ittita di Qadesh, il tempio punico di Amrit, la straordinaria isola-città di Arwad, i palazzi dell'età del Bronzo di Ebla, di Ugarit e di Mari, i mosaici bizantini di Tayybat al-Imam, il santuario ittita di Ain Dara, le città morte dell'Eufrate come Rasafa e Halabiya, la fortezza romana di Dura Europos ed il monastero bizantino di Mar Musa, raggiungibile solo a piedi. Il viaggio è assistito dal dott. Pietro Rossi: durante il percorso sarà quindi possibile scambiare opinioni ed avvalersi di mappe e ricostruzioni di insolita qualità. Le diverse regioni percorse, dalla verde costa mediterranea all'assolato deserto interno, vantano un connubio particolare tra un'aspra natura e i tesori archeologici in essa contenuti. Il clima di aprile è ideale: caldo ma sopportabile. Il viaggio è adatto a tutti e non è richiesta una forma fisica particolare: tutti gli spostamenti avverranno infatti in un comodo bus.

### Quota di partecipazione procapite: € 2360,00

#### Il prezzo include:

- Voli di linea Syrian Airlines Milano Malpensa/Damasco e Damasco/Roma Fiumicino, volo di linea AirOne Roma Fiumicino/Torino Caselle
- Tasse aeroportuali (€ 105,00 soggette a riconferma all'emissione dei biglietti)
- Visto di ingresso siriano
- Pernottamenti, colazioni e cene in hotel 5\* e 4\*. Ad Hama ed Aleppo in charming hotel situati in dimore storiche e tradizionali
- Tutti i pranzi in ristoranti
- Autobus privato per tutta la durata del viaggio
- Tutti i biglietti di accesso ai siti e ai musei da programma
- Assistenza del dott. Pietro Rossi, archeologo
- Guida turistica/interprete locale
- Assicurazione Mondial Assistance medico/bagaglio con massimale sino a € 4000
- Dispensa archeologica di approfondimento
- Organizzazione tecnica e segreteria Schliemann & Carter

#### Il prezzo non include:

- Bevande ai pasti e fuori dei pasti
- Tasse di uscita siriane (\$ 34,00 da corrispondere in Siria)
- Mance (€ 65,00 da corrispondere in Siria)

### SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA: 324,00 €

**Nota importante: Le iscrizioni al viaggio chiuderanno tassativamente il 1 marzo 2009.**  
Iscrizioni al numero **011642176**, al cellulare **3398530586** o via mail a **box@schliemann-carter.org**

*Busto di una aristocratica palmirena (III sec d.C.)*



# Gran tour della Siria archeologica

PASQUA: da domenica 12 a venerdì 24 aprile 2009 (13 giorni / 12 notti)



€2360,00  
procapite

supplemento singola  
324,00 €

spese aeroportuali  
stimate in € 105,00  
soggette a riconferma

## Domenica 12 aprile 2009: "La Terra del Sole"

Ritrovo alle ore 10.50 a.m. all'aeroporto di Milano Malpensa. Volo Syrian Airlines Milano Malpensa-Damasco alle ore 12.50, con arrivo ore 19.15 (con scalo ad Aleppo). Spostamento in bus privato nel centro di Damasco: la moderna capitale è oggi una dinamica città in crescita, il cui agglomerato, abitato da circa 6 milioni di persone, è il più grande del paese. Cena e pernottamento in charming hotel o in hotel 4\* a **Damasco**, in ogni caso situato nel centro storico a poca distanza dalla Grande Moschea degli Omayyadi.

## Lunedì 13 aprile 2009

### **Oriente romano-bizantino: Bosra e Philippopolis**

Giornata dedicata alla regione del Jabal el Druze, altopiano vulcanico che si estende nella parte sudovest della Siria, ai confini con la Giordania. Visita a **Shahba-Philippopolis**, unica sede urbana di nuovo impianto di età romana in Siria, fondata nel 244 d.C. dall'imperatore Filippo l'Arabo, originario della zona. Il tracciato murario quadrangolare è modellato sull'impianto viario a cardo e decumano. All'interno del *castrum* sono gli interessanti resti di un santuario imperiale, del *Philippeion* o santuario di Giulio Marino, padre divinizzato di Filippo, del teatro e delle terme. A non molta distanza, visita al complesso templare (Seraya), poi trasformato in basilica bizantina, di **Qanawat** (l'antica *Kanatha*) facente parte della Decapoli, un gruppo di città legate a Roma in maniera differenziata. Nella cittadina di **Suweida**, invece, la *Dyonisias* ellenistica, visita al Museo dove sono esposti i bellissimi mosaici del III sec. d.C. di Shahba, come quello Artemide al bagno e quello della toilette di Venere. Infine, visita alla bellissima **Bosra**, regina del nero altopiano basaltico dell'Hawran, insediamento di origine



protostorica favorito da una sorgente, città carovaniera e capitale del regno degli arabi Nabatei tra il 70 e il 106 d.C., ed infine fiorente capitale della provincia imperiale d'Arabia tra II e III sec. d.C. col nome di *Nova Traiana Bostra*. La città si disponeva lungo il monumentale asse colonnato del decumano, esteso dalla porta occidentale o "del Vento" a quella "nabatea" orientale. Un arco quadrifronte ornava l'incrocio col cardo, nei cui pressi si trovano anche i resti di un criptoportico. Le ben conservate terme meridionali precedono il famoso teatro a sud del decumano, eretto nel I sec. d.C. in basalto nero: il vasto frontescena è articolato in nicchie ed esedre. Interessanti anche la cattedrale del VI sec. dei SS. Sergio, Bacco e Leonzio e le venerate moschee di Fatima e di Omar (XI-XIII sec.). Viaggio di ritorno verso nord sino a Damasco. Cena e pernottamento in charming hotel o in hotel 4\* a **Damasco**. (totale percorso ca. 190 km)

## Martedì 14 aprile 2009

### **I grandi luoghi della storia: Qadesh e il Krak dei cavalieri**

Partenza verso nord e le alture dell'Antilibano a 1700 m. di quota sino a **Maalula**, paesino dove la comunità linguistica utilizza ancora una forma di aramaico. Qui, si visita la cappella greca ortodossa di Santa Tecla (martire seguace di San Paolo), connessa ad un monastero ed in bella posizione nella gola calcarea. Proseguimento del viaggio verso nord sino alla Siria occidentale, terra mediterranea dominata da alture calcaree terrazzate a frutteti e vigneti e ove sorgevano molti castelli crociati. Visita al famosissimo e turistico grande **Krak dei Cavalieri**. Il castello sorge a 750 m. di quota chiudendo il passaggio tra la zona di Hama-Homs e valle della Buqaia. Preso dai Crociati nel 1099, venne ceduto nel 1142 da Raimondo II all'Ordine degli Ospedalieri, che qui mantenne per 130 anni 2000 guerrieri, sostenendo ben 15 assedi sino a quello fatale del 1271 del sultano mamelucco Baibars. Le complesse opere difensive del Krak comprendevano un doppio sistema di mura concentriche con fossato, torri e rampa di accesso. All'interno sono la piazza d'armi, la cappella romanica e la grande sala del consiglio gotica. Proseguimento sino all'antica **Qadesh** (Tell Nebi Mind), la città a lungo contesa nel XV e nel XIV sec. a.C. tra faraoni egiziani ed imperatori ittiti che vide la famosa battaglia del 1274 a.C. tra il giovane Ramesse II e Muwatalli II. Discesa sulla costa mediterranea e visita ad **Amrit**, sviluppo continentale della città insulare fenicia di Arado: notevoli sono il santuario degli dei guaritori, formato in origine da un bacino d'acqua sorgiva quadrangolare circondato da portici, al centro del quale si eleva l'edicola di culto di Eracle-Melqart e la necropoli monumentale, dove sono alcune tombe con copertura a torre in uso dal

V al I sec. a.C. Breve spostamento sino a Tartus, in origine necropoli della città insulare fenicia di Arado, poi città fondata dall'imperatore Costanzo ed infine dal 1102 al 1291 solida piazzaforte crociata. Cena e pernottamento in hotel 4\* a **Tartus**. (totale percorso ca. 275 km)

### Mercoledì 15 aprile 2009

#### **Dai Fenici ai Crociati: Arwad, Ugarit e Sahyun**

Attraversando un breve braccio di mare con un colorato traghetto locale, visita dell'affascinante **isola di Arado** (800 x 300 m.), oggi placido borgo di pescatori ma un tempo potente città portuale fenicia si arrese ad Alessandro Magno ma conservò la sua autonomia sotto i Seleucidi e Roma, divenendo base militare dei Templari sino al 1302. Viaggio lungo la costa verso nord, sino alla cittadina di **Jableh**, l'antica *Gabala*, colonia greca, poi città romana: qui è un grazioso e poco noto **teatro romano** che poteva ospitare 7000 spettatori. Continuazione sino a **Ugarit/Ras Shamra** e visita all'importantissimo emporio internazionale fiorito tra 1400 e 1200 a.C. Il *tell* appariva già urbanizzato nel Bronzo Antico III (2400-2250 a.C.), ma venne ingrandito nel XIX sec. a.C. per poi passare sotto controllo dei faraoni nel XV sec. a.C. Gli Ittiti ne fecero una monarchia vassalla nel XIV e XIII sec. a.C., quando la città svolse un ruolo commerciale di primo ordine, per poi essere distrutta dall'invasione dei "Popoli del Mare". Nel grande *tell* si evidenziano gli impressionanti quartieri dei palazzi regali, con corti, magazzini, sale di ricevimento e di archivio (famosi i testi in ugaritico, una lingua semitica), i grandi templi di Baal e di Dagan e la città bassa. Risalita verso le pendici dell'aspra catena del Jabal Nusayriyah sino al magnifico sito del **castello di Sahyun**, abbarbicato ad un crinale roccioso e costruito nel 1132 da Roberto di Saône ma velocemente espugnato nel 1118 dal Saladino. Mirabile è il canalone tagliato nella viva roccia per isolare il castello dalla collina retrostante: profondo 28, largo 20 ed esteso per 140 m., venne risparmiato solo un sottile pinnacolo roccioso per appoggiare il ponte levatoio. Discesa sulla costa sino a Lattakia, l'antica **Laodicea**: fondata da Seleuco I (312-280 a.C.), ottenne da Roma nel 198 d.C. il "diritto italico", per poi essere contesa tra Arabi e Bizantini ed in seguito essere restituita a Boemondo V dai Mongoli. Cena e pernottamento in hotel 4\* a **Lattakia**. (totale percorso ca. 150 km)

### Giovedì 16 aprile 2009

#### **"Splendori di Apamea sull'Oronte"**

Passando la catena del Jabal Nusayriyah si giunge alla fertile piana del Ghab, dove sorge la grande **Apamea**, città di origine protostorica ma rifondata da Seleuco I nel 300 a.C. secondo un disegno ippodameo. Conquistata dai Romani nel 64 a.C., continuò a fiorire ricostruita dopo i terremoti al tempo di Claudio e di Traiano. Divenuta sede vescovile, venne occupata dai Persiani nel VII sec. e subito dopo conquistata dagli Arabi. Qui



furono attivi uomini di cultura del calibro di Posidonio, Numenio e Giamblico. L'impianto urbanistico è scandito dal gigantesco cardo colonnato - lungo 1,85 km! - e dal decumano - lungo 1,23 km. Notevoli la porta nord, le terme traianee, l'agorà ed il vicino *Tycheion*, santuario della Fortuna, il teatro - con una facciata lunga ben 139 m. -, le abitazioni private del settore est, la grande cattedrale orientale del V sec. e la rotonda giustiniana. Spostamento sino a **Tayybat al-Imam**, un sito bizantino sconosciuto e che ha restituito uno splendido **mosaico** pavimentale del 442 d.C. nella chiesa dei Santi Martiri. Voluta dal vescovo *Domnos* di Hama, il tappeto musivo si caratterizza per la raffigurazione di 28 edifici ecclesiastici. Breve continuazione sino ad **Hama** sull'Oronte e passeggiata nella gradevole città che non ha conservato nulla del suo passato più antico: capitale di uno stato aramaico, sottomessa dagli Assiri nell'VIII sec. a.C., venne rifondata da Antioco IV Epifane nel 215-165 a.C. per vivere poi una fase medievale importante. Caratteristiche sono le sue 16 **norie** sull'Oronte, ruote lignee per elevazione idrica del XIV sec. d.C. Cena e pernottamento in charming hotel ad **Hama**. (totale percorso ca. 130 km)

### Venerdì 17 aprile 2009

#### **"Da Ebla ritrovata alla colonna di Simeone"**

Viaggio sino al famosissimo sito di **Ebla**, capitale di un potente regno in felice posizione commerciale tra Iran, Mesopotamia, Anatolia e Libano, forte di un patrimonio ovino e della coltura della vite e dell'olivo. Qui, una missione italiana diretta da Paolo Matthiae, opera ininterrottamente dal 1964. Ebla venne fondata verso il 3500 a.C. ma la sua fase più splendida, come attestato dai fantastici archivi palaziali costituiti da 16.000 tavolette cuneiformi in eblaite (una lingua semitica), si data tra 2400 e 2250 a.C. Dopo una distruzione operata da Sargon di Accad, Ebla visse una seconda fioritura nel Bronzo Medio I e II (2000-1600 a.C.), tuttavia quasi priva di documenti scritti e sottomessa al potere di Aleppo e poi degli Ittiti. Il grande *tell* di 50 ettari racchiude la potente porta a tenaglia, l'acropoli con il grande palazzo G e i suoi archivi, i templi D e N, la città bassa ed il palazzo Q del principe ereditario. Viaggio sino a **Qalah Siman** e visita all'interessante santuario edificato sulla colonna dove visse per trent'anni **San Simeone** († 459), costruito dall'imperatore Zenone alla fine del V sec. Il complesso è formato dalla particolarissima grande chiesa costruita attorno alla colonna del Santo e che fonde tre tipi di edificio (ottagono, croce e basilica), dal monastero sud-orientale e dall'elegante battistero. Una Via Sacra scendeva, passando da un arco monumentale, ai monasteri nord-occidentale e sud-occidentale. Spostamento sino al poco noto ma bellissimo sito di **Ayn Dara**, nella fertile valle dell'Afrin, dove è un *tell* che corrisponde a *Kinalua*, capitale di un regno neo-ittita durante l'età del Ferro. Qui è un incredibile **tempio** del X sec. a.C., con pianta tipica nord-siriana adornato da

grandi sculture in nero basalto con leoni e sfingi alate. Proseguimento sino Aleppo. Cena e pernottamento in charming hotel o in hotel 4\* ad **Aleppo**, in ogni caso nel centro. (totale percorso ca. 310 km)

**Sabato 18 aprile 2009**  
**“Aleppo: una città di 4000 anni”**

Giornata dedicata alla visita dell'affascinante **Aleppo**, seconda città del paese. Gli aleppini rivendicano una storia ininterrotta di 4000 anni: in effetti, il *tell* che costituisce la Cittadella possiede una continuità insediativa almeno dal XVIII sec. a.C., quando la città era capitale dello stato amorrita di *Yamkhad*. Con la successiva dominazione ittita ed hurrita, tra XVI e XIII sec. a.C., assunse il nome di *Halab*, ma Seleuco I la rifondò col nome di Beroia. Il persiano Cosroe la distrusse nel 540 d.C. per poi cadere in mano araba nel 637. Seguirono contrasti tra Bizantini, Selgiuchidi e poi Crociati, sino alla rinascita culturale vissuta sotto la dinastia degli Ayyubidi. Entrando nel centro storico dall'antica Porta di Antiochia si percepisce la struttura ortogonale romana di Aleppo: il decumano è oggi l'animata via commerciale dei magnifici Suq coperti, un labirinto di due ettari fra i più interessanti del Medio Oriente. La **Cittadella**, le cui possenti fortificazioni del XIII-XV sec. sorgono su fondazioni ellenistiche e bizantine, racchiude la porta monumentale, la grande moschea del 1214, l'hammam e la sala del trono della residenza del XII sec. A nord del Suq si trova la **grande Moschea degli Omayyadi**, che conserva la pianta dell'VIII sec. ma che attualmente è datata al XII sec.: la vasta sala di preghiera a tre navate è preceduta da un cortile ad arcate. Imperdibile è infine il **Museo Archeologico**, il secondo della Siria e capace di offrire un panorama esaustivo dei maggiori siti investigati nel nord del paese, alcuni visitati durante il nostro viaggio: splendidi reperti illustrano quindi la fioritura di Ugarit, Ebla, Ayn Dara, Mari e Tell Halaf. Cena in un ristorante tipico e pernottamento in charming hotel o in hotel 4\* ad **Aleppo**, in ogni caso nel centro.

**Domenica 19 aprile 2009**

**Tra il deserto e le sponde dell'Eufrate: visita a Rasafa e all'antica Zenobia bizantine**

Viaggio verso la valle dell'Eufrate, che forma nella parte nord della Siria il bacino artificiale Assad, sino alla straordinaria **Rasafa-Sergiopolis**, antica tappa carovaniere. Qui nel 305 d.C. venne sepolto San Sergio, comandante cristiano delle truppe romane martirizzato sotto Diocleziano. Il centro divenne una “città santa” e al contempo una piazzaforte bizantina, per poi essere conquistata dagli omayyadi che ne fecero un'importante città, abbandonata con l'arrivo dei mongoli nel XIII sec. La bella cinta muraria di Giustiniano racchiude un quadrilatero di 500 x 400 m. aperto da quattro grandi porte a *cavedium*. All'interno si stagliano l'ampia cattedrale della Santa Croce, alcune cisterne monumentali e i resti di una chiesa dalla pianta a trifoglio. Dopo un breve proseguimento verso l'Eufrate si

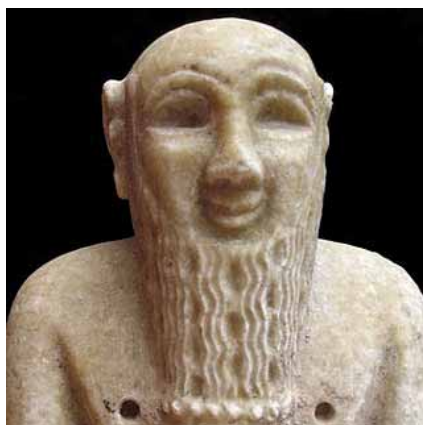


giunge all'odierna cittadina di **Al Raqqa**, ancora parzialmente racchiusa dalla cinta muraria a ferro di cavallo lunga 4,6 km, in mattoni crudi ed edificata dai califfi abbasidi Al Mansur ed Arun al Rashid nell'VIII sec. che ne fecero una città fortificata e una residenza reale. Proseguimento del viaggio costeggiando la riva destra dell'Eufrate sino allo splendido sito di **Halabiya**, fondato in una strettoia del fiume da Zenobia di Palmira nel III sec. d.C. per controllare il traffico fluviale. Halabiya venne successivamente occupata dai Romani e Giustiniano la ricostruì nel VI sec. dotandola di poderose mura urbliche in calcite che al tramonto si colorano di rosa. Il tracciato urbano ortogonale è racchiuso dalla cinta triangolare: al suo interno si riconoscono il cardo ed il decumano, le enormi terme con *frigidarium* basilicale, il foro, due chiese ed il pretorio. Proseguimento sino alla gradevole città petrolifera di Dair Az Zor, sull'Eufrate. Cena e pernottamento in hotel 5\* a **Dair Az Zor**. (totale percorso 320 km)

**Lunedì 20 aprile 2009**

**Esplorazione di Mari sull'Eufrate e della città del limes romano di Dura Europos**

Percorrendo il corso dell'Eufrate verso sud-est si raggiunge l'incantevole **Dura Europos**, fondata nel 300 a.C. da Seleuco I a metà strada tra Apamea sull'Oronte e Seleucia sul Tigri su di un sito fortificato naturalmente a picco sull'Eufrate. La città, un rettangolo di piano ortogonale che occupava ben 40 ettari, venne occupata dai Parti dal 114 a.C. al 165 d.C., che la trasformarono in un ricco centro mercantile. Marco Aurelio e Lucio Vero, conquistandola nel II sec. d.C., ne fecero il più importante presidio romano sul *limes* eufratico ma che, nel 256, venne distrutto dai Sasanidi. Le sue mura urbliche sono aperte da un unico accesso monumentale, la “porta di Palmira”. Da qui, il cardo conduce all'agorà, dominata dalla cittadella protesa sul fiume. Nel settore nord è l'imponente palazzo del *dux ripae*, comandante preposto alla sorveglianza militare dell'Eufrate nel III sec. Interessantissimi sono i molti templi della città cosmopolita, dalla *domus ecclesiae* cristiana, alla sinagoga, a quelli partici, a quelli greci, sovente adorni di magnifici affreschi che raffigurano scene di culto. Poco oltre, quasi al confine con l'Iraq, visita al famoso sito di **Mari**, strategicamente situato lungo l'Eufrate alla congiunzione tra regni mesopotamici e città siriane. La città-stato, retta da re indipendenti dal XXVII al XXIII sec. a.C., controllava vasti scambi commerciali, intratteneva rapporti con Ebla e si avvaleva di una rete di canali irrigui. Tra XXII e XIX sec. a.C. cadde sotto controllo dell'impero di Accad, mentre tra la fine del XIX e XVIII sec. a.C. ridivenne un potente regno autonomo retto da sovrani amorrei. Lo straordinario archivio di 15 mila tavolette cuneiformi ci illumina su molti aspetti della sua vita, prima di essere distrutta da Hammurabi nel 1760 a.C. La città,





interamente in mattoni crudi, era formata da una cittadella reale fortificata e da una città bassa circondata da mura e protetta da una canale con porto. Proseguimento per Dair Az Zor e sino a Palmira. Cena e pernottamento in hotel 5\* a **Palmira**. (totale percorso ca. 480 km)

### **Martedì 21 aprile 2009**

#### **“Palmira, la regina delle sabbie”**

L'eccezionale ed irripetibile città carovaniera di **Palmira**, distesa nella sua oasi di palme rigogliose, olivi e melograni nel mezzo del deserto siriano, è giustamente il sito più famoso e, purtroppo, frequentato del paese. Citata nelle tavolette cuneiformi del II mill. a.C. col nome di Tadmur, conobbe dal I sec. a.C. un suo ruolo commerciale crescente in quanto “scorciatoia” verso la Babilonia, la Persia e la Transoxiana, tanto che Settimio Severo (193-211 d.C.) le concesse il “diritto italico”. Ma, con la progressiva pressione sasanide dalla metà del III sec., Settimio Odenato e poi la moglie Aurelia Zenobia riuscirono a ritagliarsi una notevole autonomia, giunta a minacciare la presa di potere sull'intero oriente. L'**impianto urbanistico** di Palmira si articola sul notevole cardo o “strada colonnata” lungo 1100 m., e che connette i due poli della città: il tempio di Bêl a sud-est e il campo di Diocleziano a nord-ovest. Il gigantesco santuario di Bêl, innalzato tra I e II sec. d.C., è composto da un recinto di 205 x 210 m. al cui centro si erge il tempio, periptero e con colonne corinzie, adornato da bei rilievi. Lungo il cardo un arco a tre fornici del III sec. d.C. immette nell'area del santuario del tempio del dio Nabu, delle terme di Diocleziano, del barocco teatro, della grande agorà, sino al tetrapilo innalzato in una piazza ovale, ad oriente del quale di erge il tempio di Baalshamin del 130 d.C. Proseguendo verso nord si giunge infine al Campo di Diocleziano, un complesso antonino-adrianeo formato dal tempio della dea Allat, dalla *via praetoria* e dal tempio delle insegne. La visita del ricco **Museo Archeologico** completa la comprensione del sito, attraverso le interessanti iscrizioni in palmireno, i frammenti architettonici templari e la ricca statuaria legata alle pratiche funerarie. Cena e pernottamento in hotel 5\* a **Palmira**.

### **Mercoledì 22 aprile 2009**

#### **“Da Palmira al monastero di Mosè l'Abissino”**

Visita alla particolare necropoli delle **tombe a torre** di **Palmira**, situata in una valle a nord-ovest, fuori della cinta muraria. Qui, i corpi dei ricchi commercianti palmireni venivano inumati in strutture famigliari a più piani, all'interno delle quali i loculi erano adornati dai busti in marmo che li ritraevano.



Partenza in direzione sud-ovest verso Damasco, con sosta al paesino di **Dumeir** (l'antica *Thalsae*), dove si visita il piccolo **tempio romano** ornato con motivi vegetali e dedicato a Zeus *Hypsistos* nel 245 d.C. da Filippo l'Arabo, sul percorso della *Strata Diocletiana* che controllava le invasioni nomadi e sasanidi. Spostamento verso nord sino alle montagne del Qalamoun e visita al **monastero** bizantino di **Deir Mar Musa** al-Habashi, raggiungibile con un percorso a piedi di circa 1,5 Km su strada sterrata. Il monastero di San Mosè l'Abissino è un luogo speciale, nel quale sarebbe bello entrare con una disposizione d'animo particolare: abbandonato, è stato restaurato e rifondato nel 1991 da una comunità monastica di rito cattolico e siro-ortodosso fondata dal gesuita padre Paolo Dall'Oglio e dedicata al dialogo con l'Islam. La chiesa del monastero possiede preziosi affreschi del XII secolo. Cena e pernottamento a Damasco in charming hotel o in hotel 4\*, nel centro storico. (tot. percorso 315 km)

### **Giovedì 23 aprile 2009**

#### **“Damasco: perla degli occhi dell'Oriente”**

Intera giornata dedicata all'affascinante capitale Damasco, iniziando dalla visita dal magnifico Museo Nazionale, il più importante del paese, fondato nel 1919 e che illustra le antichità siriane dalla preistoria all'età islamica. I suoi tesori vengono presentati in diverse sezioni espositive: quella dedicata a Ugarit, alla Siria interna, alla Siria costiera, a Mari sull'Eufrate, ad Ebla, al mondo greco-romano, a quello bizantino e al tesoro di Homs, a Palmira, a Dura Europos e ai suoi affreschi, alla abbaside Raqqa. Reperti ceramici, metalli, oreficerie ed argenterie, sculture, mosaici, vetri ed affreschi sono capaci di aprire collegamenti inaspettati tra culture diverse. Visita a piedi ai quartieri storici della **vecchia Damasco**. Il perimetro ovale di 5 km del centro storico damasceno è ancora racchiuso dalle mura medievali di origine augustea, attraversate da otto porte. Quella di Bab Sharqi, ad est, è stata eretta dai Severi e nelle sue vicinanze è la cappella di Anania, associata dalla tradizione alla figura di San Paolo. Dalla porta ovest di Bab el-Faraj parte l'antica *Via Recta*, il decumano, attorno alla quale si sviluppa il bellissimo Suq coperto el-Hamidiye che porta al vecchio tempio di Hadad, poi di Giove damasceno, poi cattedrale di San Giovanni e dal 706 **Grande Moschea degli Omayyadi**. Questo capolavoro consta di un grande cortile rettangolare porticato e di una sala di preghiera a tre navate: mirabili sono i mosaici aniconici di scuola bizantina rimasti nel cortile. A poca distanza sono l'elegante e semplice tomba del Saladino, del 1196, e la bella madrasa (scuola coranica) Zahiriye del 1277, che ospita anche la tomba del sultano mameluco Baibars. Lo splendido Palazzo Azem, edificato nel 1749 da un governatore ottomano, è un buon esempio di architettura domestica arabo-turca. Cena e pernottamento in charming hotel o in hotel 4\* a **Damasco**.

### **Venerdì 24 aprile 2009**

#### **“Tra Levante ed Occidente”**

In mattinata, trasferimento all'aeroporto della città di Damasco. Volo Syrian Airlines Damasco-Roma Fiumicino alle ore 08.55, con arrivo ore 13.30 (con scalo ad Aleppo). Volo Air One Roma Fiumicino-Torino Caselle alle ore 16.15, con arrivo alle 17.30.